



I CONTI DEI COMUNI NEL 2013

John Derighetti e Daniela Baroni

Sezione degli enti locali

Come già nel 2012, l'esercizio 2013 chiude con un disavanzo complessivo, quest'anno molto più consistente. Dalla statistica allestita sulla base dei consuntivi dei 135 comuni¹ emerge il decisivo condizionamento del pessimo risultato di Lugano che, per la dimensione e il peso relativo della città sul totale, influenza in misura assolutamente determinante il dato complessivo, tanto da renderlo poco significativo per una lettura di tendenza generale. Per questa ragione i dati 2013 sono in larga misura presentati sia come aggregato del totale cantonale che come insieme dei comuni senza la città di Lugano.

La gestione 2013 registra un pesante disavanzo d'insieme di 45,4 milioni di franchi, che però considerando tutti i comuni senza Lugano cambia di segno e risulta essere un leggero avanzo d'esercizio di 4,5 milioni. I ricavi da imposte diminuiscono di un milione dopo la significativa contrazione di 54,3 milioni nel 2012.

Il fronte degli investimenti evidenzia un importante aumento, con il valore record di 327,1 milioni di franchi di investimenti lordi rispettivamente 255,0 al netto delle entrate. E non solo per effetto degli investimenti di Lugano.

L'autofinanziamento 2013 raggiunge nell'insieme solo 124,9 milioni conducendo così a un risultato globale molto negativo di -130,1 milioni di franchi. Senza includere Lugano il dato è decisamente migliore con un risultato globale di -31,4 milioni.

Introduzione e sintesi

Il tasso medio complessivo di ammortamento si conferma buono attestandosi al 10,9% e non risente dell'esercizio di Lugano. Anche quest'anno, come nel biennio precedente, degli ammortamenti straordinari si collocano a livelli notevolmente inferiori rispetto a quelli eccezionalmente elevati degli anni 2009-2010, raggiunti anche grazie all'applicazione di apposite norme della LOC (in merito si vedano i commenti alle statistiche di quegli anni).

Scendono ancora una volta gli oneri per interessi passivi, che toccano il nuovo minimo da quando sono raccolti i dati della statistica.

Nel 2013 l'autofinanziamento generato dal molto negativo risultato d'esercizio e dal buon livello degli ammortamenti non ha consentito,

come già nel 2012, di finanziare interamente gli investimenti, che sono aumentati in misura significativa. Il grado di autofinanziamento complessivo crolla sotto il 50%, un livello allarmante, in parte relativizzabile scorporando il dato di Lugano in quanto tutti i comuni senza la città raggiungono il grado, sufficiente, dell'81,3%.

Il debito pubblico aumenta nuovamente raggiungendo l'elevato valore pro-capite di 4.079 franchi, dato insoddisfacente tanto più che in parecchi comuni è di molto più consistente. Senza Lugano il valore scende a 3.065 fr. pro-capite. Il confronto diretto tra comuni va comunque fatto con cautela e deve essere relativizzato tenuto conto delle situazioni specifiche.

Il numero di comuni che ha chiuso con un risultato negativo è, come per gli anni passati, una

¹ I dati del comune di Rovio si riferiscono all'anno 2012, ultimi consuntivi disponibili.

T.1

Conto di gestione corrente dei comuni del Ticino, dal 2009

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2009	2010	2011	2012	2013	2013 senza Lugano	2009	2010	2011	2012	2013	2013 senza Lugano
Uscite correnti	1.389,5	1.417,9	1.466,0	1.517,0	1.559,8	1.118,4	4.148	4.191	4.351	4.440	4.501	3.941
Ammortamenti amministrativi	240,0	216,9	162,1	170,4	170,4	131,6	716	641	481	499	492	464
Addebiti interni	23,8	25,5	28,2	28,2	23,8	23,8	71	75	84	83	69	84
Spese correnti	1.653,3	1.660,3	1.656,3	1.715,6	1.753,9	1.273,8	4.936	4.908	4.916	5.021	5.061	4.489
Entrate correnti	1.659,5	1.688,9	1.714,3	1.669,4	1.684,7	1.254,4	4.954	4.993	5.088	4.886	4.861	4.421
Accrediti interni	23,8	25,5	28,2	28,2	23,8	23,8	71	75	84	83	69	84
Ricavi correnti	1.683,3	1.714,4	1.742,5	1.697,6	1.708,5	1.278,3	5.025	5.068	5.172	4.969	4.930	4.505
Risultato d'esercizio	29,9	54,1	86,2	-18,0	-45,4	4,5	36	4	89	160	-131	16

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

minoranza (41, erano 38 nel 2012) ma tra questi figurano, come già nel 2012, pure alcuni centri quali Lugano, Bellinzona, Mendrisio e Chiasso con disavanzi anche importanti. Il totale dei disavanzi raggiunge 67,9 milioni (2012: 50,6), con valori superiori al milione a Mendrisio, Massagno, Bellinzona, Chiasso e Muralto, oltre che nel precitato caso di Lugano. I comuni che al contrario hanno conseguito un avanzo di gestione corrente sono stati 94 (2012: 109) con 22,5 milioni di maggiori entrate complessive (2012: 32,6). I comuni che hanno chiuso con gli avanzi d'esercizio più consistenti sono Monteceneri (1,3 mio) seguito da Bissonne e Castel San Pietro (ca 0,9 mio ciascuno).

Dal sito della Sezione degli enti locali, all'indirizzo: <http://www4.ti.ch/di/sel/comuni/dati-finanziari/statistica-finanziaria> si possono scaricare tutte le tabelle della statistica 2013 e degli anni precedenti con i dettagli per i singoli comuni².

Il conto di gestione corrente

Il risultato di gestione corrente dell'anno 2013 per l'insieme dei comuni registra il peggior risultato da quando, una ventina di anni fa, è iniziata la raccolta sistematica dei dati finanziari comunali. Il disavanzo di oltre 45 milioni di franchi, infatti, si avvicina nella serie storica solo al pessimo risultato dell'anno 1996 (-41,0 mio). Per il secondo anno consecutivo i conti comunali chiudono con un disavanzo di gestione, dopo sei anni di risultati positivi.

Il dato complessivo, così come tutti i valori 2013, è tuttavia pesantemente influenzato dai risultati straordinariamente negativi conseguiti dalla città di Lugano, che ha chiuso la gestione corrente con un pesantissimo disavanzo di quasi 50 milioni di franchi (-49,92 mio), valore che supera il deficit totale dei comuni.

Per fornire un'immagine dell'andamento generale non eccessivamente tributaria dei risultati di Lugano, i dati della statistica 2013 vengono presentati in due varianti: quale dato complessivo del totale dei comuni ma anche quale dato totale senza quello relativo a Lugano. Il peso ri-

levante della città, che da sola supera un quarto delle spese totali dei comuni, unitamente ai suoi risultati 2013 così marcatamente negativi, giustificano questa doppia presentazione dei risultati.

Come già indicato, il disavanzo d'esercizio d'insieme ammonta a 45,4 milioni, ciò che equivale a un tasso di copertura delle spese negativo del -2,6%. Considerando però i dati senza Lugano, i comuni registrano un modesto ma pur sempre significativo avanzo d'esercizio (+4,5 mio) corrispondente a un grado di copertura del +0,4%.

Le spese correnti dell'insieme dei comuni [T. 1] segnano un aumento di 38,3 milioni di franchi, equivalente a un incremento del 2,2% rispetto all'anno precedente, crescita percentualmente inferiore a quella del 2012 (+3,6%).

Gli ammortamenti amministrativi si confermano a 170,4 milioni di franchi, il medesimo livello del 2012.

Come nel biennio precedente gli ammortamenti straordinari si situano attorno ai 30 milioni (2013: 28,0; 2012: 31,4; 2011: 30,1). Sono stati effettuati da 37 comuni (45 nel 2012) piuttosto eterogenei, in dieci casi per importi di almeno un milione di franchi: Lugano, Morcote, Terre di Pedemonte (legati all'aggregazione), Ascona, Mendrisio, Cadempino, Magliaso, Novazzano, Melide e Biasca.

Nel 2013 gli ammortamenti ordinari raggiungono i 141,3 milioni di franchi, con un aumento di 3 milioni rispetto all'anno precedente.

Contenutissimi ancora una volta gli ammortamenti dell'eccedenza passiva: 1,1 milione, quasi interamente dovuto al riassorbimento del capitale proprio negativo di Meride nell'ambito dell'aggregazione con Mendrisio (960mila franchi).

Aumentano di una quindicina di milioni le entrate correnti (15,3 mio) dopo il sensibile calo dell'anno precedente, attestandosi comunque ancora a livelli inferiori a quelli del 2010.

La tabella [T. 2] riporta più in dettaglio l'evoluzione delle diverse voci di spesa e di entrata.

I costi per il personale crescono del 2,4%, ciò che corrisponde all'incremento tendenziale, mentre restano praticamente stabili le spese per beni e servizi dopo un significativo aumento nel 2012.

² Soprattutto nella lettura e nel confronto dei singoli casi, occorre tener presente che una serie di comuni – in numero limitato ma in aumento – ha integrato i conti relativi alla distribuzione dell'acqua potabile nella contabilità generale del comune. Generalmente invece, questi sono tenuti separatamente nell'ambito di una azienda municipalizzata che non risulta nei consuntivi comunali. Segnaliamo ad esempio i casi di Acquarossa, Agno, Alto Malcantone, Bedano, Collina d'Oro, Comano, Gambarogno, Gravesano, Manno, Mezzovico-Vira, Prato Leventina, Serravalle, Sorengo, Vernate e Vezia nei cui conti figurano anche costi, ricavi, investimenti, averi e debiti relativi all'approvvigionamento idrico che negli altri comuni non sono inclusi nei conti dei comuni.

T.2

Spese e ricavi della gestione corrente dei comuni del Ticino, per genere di conto, dal 2010

	Importi in mio di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Spese												
30 Spese per il personale	580,9	596,4	612,6	627,2	1.717	1.770	1.793	1.810	35,0	36,0	35,7	35,8
31 Spese per beni e servizi	278,9	286,7	302,2	302,8	824	851	884	874	16,8	17,3	17,6	17,3
32 Interessi passivi	62,0	60,0	55,5	52,1	183	178	163	150	3,7	3,6	3,2	3,0
330 Ammortamenti patrimoniali	16,9	21,7	16,5	17,2	50	64	48	50	1,0	1,3	1,0	1,0
331/332/333 Ammort. amministrativi	216,9	162,1	170,4	170,4	641	481	499	492	13,1	9,8	9,9	9,7
35 Rimborsi a enti pubblici	107,3	109,2	109,1	94,9	317	324	319	274	6,5	6,6	6,4	5,4
36 Contributi propri	365,5	386,3	411,6	457,0	1.081	1.147	1.205	1.319	22,0	23,3	24,0	26,1
37 RIVERSAMENTO CONTRIBUTI	0,8	0,6	0,7	1,6	2	2	2	5	0,0	0,0	0,0	0,1
38 Versamenti a finan. speciali	5,4	5,1	9,0	7,0	16	15	26	20	0,3	0,3	0,5	0,4
39 Addebiti interni	25,5	28,2	28,2	23,8	75	84	83	69	1,5	1,7	1,6	1,4
Totale	1.660,3	1.656,3	1.715,6	1.753,9	4.908	4.916	5.021	5.061	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi												
40 Imposte	1.046,7	1.105,5	1.051,2	1.050,2	3.094	3.281	3.077	3.030	61,1	63,4	61,9	61,5
41 Regalie e concessioni	40,3	45,9	45,4	45,8	119	136	133	132	2,3	2,6	2,7	2,7
42 Redditi della sostanza	135,0	89,4	86,9	92,8	399	265	254	268	7,9	5,1	5,1	5,4
43 Ricavi per prestazioni	224,1	224,4	234,2	238,5	663	666	686	688	13,1	12,9	13,8	14,0
44 Contributi senza fine specifico	88,5	101,0	106,1	110,9	261	300	311	320	5,2	5,8	6,3	6,5
45 Rimborsi da enti pubblici	26,2	28,1	28,9	30,2	77	84	85	87	1,5	1,6	1,7	1,8
46 Contributi per spese correnti	126,2	118,2	114,8	112,4	373	351	336	324	7,4	6,8	6,8	6,6
47 Contributi da riversare	0,6	0,4	0,4	1,1	2	1	1	3	0,0	0,0	0,0	0,1
48 Prelevamento da fin. speciali	1,3	1,4	1,5	2,9	4	4	4	8	0,1	0,1	0,1	0,2
49 Accreditati interni	25,5	28,2	28,2	23,8	75	84	83	69	1,5	1,6	1,7	1,4
Totale	1.714,4	1.742,5	1.697,6	1.708,5	5.068	5.172	4.969	4.930	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

Per il quinto anno consecutivo diminuisce ulteriormente l'onere per interessi passivi che nel 2013 tocca il nuovo minimo valore nominale da quando sono raccolti i dati della statistica. Con una contrazione di 3,4 milioni rispetto al 2012, i costi per interessi passivi ammontano a 52,1 milioni di franchi: prima del 2002 gli importi superavano sempre i 100 milioni situandosi attorno ai 140 mio a metà degli anni Novanta. Gli oneri per interessi corrispondono oggi al 3% del totale delle spese comunali (150 fr./abitante), nel 1998 rappresentavano il 10% delle spese e negli anni precedenti ancora di più (fino a 466 fr. pro-capite).

Gli ammortamenti sui beni patrimoniali rimangono sostanzialmente ai livelli del 2012.

Come già ricordato, gli ammortamenti amministrativi si attestano a 170 milioni di franchi, ciò che permette di conseguire un tasso di ammortamento simile all'anno 2012 pari al buon livello del 10,9%. Anche nel 2013 la netta maggioranza dei comuni (oltre il 70%) applica un tasso d'ammortamento almeno dell'8%, obiettivo fissato dalla LOC per l'anno 2017. Gli ammortamenti ordinari hanno raggiunto 141,3 milioni di franchi, ciò che corrisponde a un tasso medio di ammortamento del 9,3%, in linea con quello del 2012.

I rimborsi a enti pubblici, che comprendono essenzialmente i contributi ai consorzi, scendono per la prima volta sotto i 100 milioni a seguito in larga misura delle aggregazioni che consentono di sciogliere forme consortili per trasferire il servizio direttamente alla gestione comunale.



foto: T. Press / Samuel Colley

Sensibile aumento dei contributi a terzi che, passando 411,6 a 457,0 milioni di franchi, incrementano di 45,4 milioni. Di rilievo per questa voce di spesa l'introduzione della partecipazione comunale al risanamento finanziario del Cantone per un importo totale di 20 milioni di franchi. Inoltre in questo gruppo si annoverano gli importanti contributi comunali ai fondi centrali delle assicurazioni sociali, nonché quelli per gli anziani ospiti di istituti e per lo Spitex, spese per lo più legate al gettito d'imposta cantonale dei comuni, globalmente in crescita negli anni. Appartiene a questo gruppo anche il contributo di livellamento, per i comuni paganti, che nel 2013 ha raggiunto i 59,8 milioni di franchi.



T.3

Conto di gestione corrente dei comuni del Ticino, per funzione, dal 2010¹

	2010			2011			2012			2013		
	Spese	Ricavi	Saldo									
0 Amministrazione	526	89	437	541	87	454	546	94	452	571	96	475
1 Sicurezza pubblica	304	123	181	318	127	191	331	130	200	339	133	206
2 Educazione	794	253	540	809	250	559	794	240	555	758	211	547
3 Cultura e tempo libero	265	57	207	286	61	225	307	62	245	291	57	233
4 Salute pubblica	61	4	57	65	3	62	68	6	63	71	5	66
5 Previdenza sociale	1.065	337	728	1.101	345	755	1.179	354	825	1.195	356	839
6 Traffico	434	127	306	442	133	309	461	133	328	458	131	327
7 Protezione ambiente	394	244	150	405	255	150	404	259	145	400	254	146
8 Economia pubblica	24	150	-126	27	148	-122	26	145	-119	27	149	-123
9 Finanze e imposte	1.052	3.694	-2.642	934	3.774	-2.840	906	3.546	-2.640	953	3.538	-2.585

¹ Importi pro capite in franchi.

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

Le rimanenti spese consistono in partite di giro o in operazioni puramente contabili e di rilievo relativo.

Sul fronte dei ricavi si conferma la contrazione del gettito fiscale rilevata nel 2012. Le imposte contabilizzate nella gestione 2013 restano in pratica ai livelli dell'anno prima (-1,0 milione) quando per la prima volta dopo molti anni sono risultate in diminuzione (-54,3 mio), riconducendo i ricavi da imposte attorno all'importo del 2010.

Sostanzialmente stabile l'introito per regalie e concessioni, dopo il consistente incremento del 2011.

In crescita di quasi 6 milioni di franchi i redditi della sostanza e di oltre 4 milioni i ricavi per prestazioni e tasse, che si attestano a 238,5 milioni di franchi.

In crescita pure i contributi senza fine specifico (+4,8 mio), tra cui figurano i contributi della perequazione intercomunale, così come i rimborsi da enti pubblici (+1,3 mio).

Per contro in contrazione i contributi per le spese correnti, che diminuiscono di 2,4 milioni, toccando 112,4 milioni di franchi.

La tabella [T. 3] presenta i dati pro-capite per i compiti dei comuni in cui è suddiviso il conto di gestione corrente.

A livello di evoluzione rispetto all'anno precedente si possono identificare andamenti analoghi per coppie di settori affini.

“Amministrazione” e “Sicurezza” registrano un incremento della spesa netta pro capite, rispettivamente del 5 e 3 per cento.

Per contro, negli ambiti “Educazione” e “Cultura e tempo libero” si osserva una diminuzione dei valori per abitante pari al -1,4% nel primo caso e a -4,9% nel secondo.

Aumentano invece i settori “Salute” (di 3 franchi pro capite su un valore contenuto) e “Previdenza sociale” (di 14 franchi per abitante ma su un importo consistente).

Nelle funzioni “Traffico” e “Protezione dell'ambiente” gli importi netti per abitante restano infine sostanzialmente i medesimi dell'anno 2012.

Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

Accanto al Conto di gestione corrente, il Conto amministrativo comprende il Conto degli investimenti, dove vengono registrate le uscite e le entrate relative all'acquisizione di beni durevoli il cui costo netto sarà caricato alla gestione corrente nel corso del periodo di utilizzazione del bene attraverso la contabilizzazione degli ammortamenti.

Il 2013 registra un importante aumento degli investimenti netti dei comuni, che passando da 216,5 a 255,0 milioni di franchi (+17,8%) per la prima volta superano il quarto di miliardo, rispettivamente i 700 franchi per abitante (736) [T. 4].

T. 4

Conto degli investimenti e conto di chiusura dei comuni del Ticino, dal 2009

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					2013 senza Lugano
	2009	2010	2011	2012	2013	2013 senza Lugano	2009	2010	2011	2012	2013	
Conto degli investimenti netti												
Uscite per investimenti	243,9	255,0	282,2	287,9	327,1	212,9	728	754	838	843	944	750
./. Entrate per investimenti	64,3	57,0	50,3	71,4	72,0	45,3	192	169	149	209	208	160
Investimenti netti	179,6	198,0	232,0	216,5	255,0	167,5	536	585	688	634	736	590
Calcolo dell'autofinanziamento												
Ammortamenti amministrativi	240,0	216,9	162,1	170,4	170,4	131,6	716	641	481	499	492	464
Risultato d'esercizio	29,9	54,1	86,2	-18,0	-45,4	4,5	89	160	256	-53	-131	16
Autofinanziamento	269,9	271,0	248,3	152,4	124,9	136,1	806	801	737	446	361	480
Conto di chiusura												
Investimenti netti	179,6	198,0	232,0	216,5	255,0	167,5	536	585	688	634	736	590
./. Autofinanziamento	269,9	271,0	248,3	152,4	124,9	136,1	806	801	737	446	361	480
Necessità di finanziamento	-90,3	-73,0	-16,4	64,1	130,1	31,4	-270	-216	-49	188	375	111

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona



foto T. Press / Carlo Reguzzini

Le uscite per investimento sono ammontate a 327,1 milioni, con un'importante crescita di 39,2 milioni rispetto all'anno prima (+13,6%), mentre le entrate restano ai livelli del 2012.

L'aumento degli investimenti lordi è dato grosso modo per metà dalla crescita di Lugano (+20,0 milioni, corrispondente a +21%) e per metà dall'insieme degli altri comuni (+19,2 milioni, +10%).

Quasi 35% degli investimenti netti totali è stato effettuato da Lugano che ha raggiunto un valore di 87,5 milioni, seguita da Mendrisio (21,4) e, a distanza, da Massagno (7,1).

A fronte di investimenti netti per 255,0 milioni l'esercizio 2013 registra un autofinanziamento di meno della metà, pari a 124,9 mio, ragione per cui, come già nel 2012 ma in misura molto maggiore, nel 2013 gli investimenti non sono autofinanziati e il grado di autofinanziamento risulta particolarmente basso. Il risultato totale dell'anno presenta una necessità di finanziamento importante di 130,1 milioni di franchi

che va quindi ad aumentare il debito pubblico. I dati sono marcatamente negativi per Lugano, che incide in modo determinante sulla media cantonale. Infatti, considerando unicamente l'insieme degli altri comuni la situazione è nettamente migliore e il risultato globale presenta una necessità di finanziamento contenuta in 31,4 milioni.

Il bilancio patrimoniale

Come già nel 2012, il totale di bilancio aumenta di oltre 100 milioni, passando da 3,42 a 3,54 miliardi [T. 5]. Questo incremento è dovuto in modo preponderante alla crescita dei beni patrimoniali per 96,2 milioni.

Sul fronte dei passivi, il capitale di terzi aumenta in modo considerevole per 155,9 milioni di franchi. Invece il capitale proprio totale, al netto delle eccedenze passive, dopo anni di crescita e un primo calo nel 2012, nel 2013 diminuisce di ulteriori 42,5 milioni.

T.5

Bilancio patrimoniale e debito pubblico dei comuni del Ticino, dal 2009

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2009	2010	2011	2012	2013	2013 senza Lugano	2009	2010	2011	2012	2013	2013 senza Lugano
Beni patrimoniali	1.388,1	1.457,2	1.462,0	1.519,8	1.540,3	1.060,7	4.144	4.306	4.339	4.448	4.445	3.738
Beni amministrativi	1.779,0	1.754,6	1.852,7	1.905,4	2.001,6	1.362,7	5.311	5.187	5.499	5.577	5.776	4.803
Totale attivi	3.167,1	3.211,8	3.314,7	3.425,2	3.541,9	2.423,5	9.455	9.495	9.838	10.025	10.221	8.541
Capitale di terzi	2.530,3	2.547,8	2.559,9	2.684,0	2.839,9	1.823,5	7.554	7.532	7.597	7.856	8.195	6.426
Finanziamenti speciali	99,3	102,2	103,9	110,7	114,0	107,0	297	302	308	324	329	377
Capitale proprio	537,4	561,8	650,9	630,5	588,0	493,0	1.605	1.661	1.932	1.846	1.697	1.738
Totale passivi	3.167,1	3.211,8	3.314,7	3.425,2	3.541,9	2.423,5	9.455	9.495	9.838	10.025	10.221	8.541
Calcolo debito pubblico												
Capitale di terzi	2.530,3	2.547,8	2.559,9	2.684,0	2.839,9	1.823,5	7.554	7.532	7.597	7.856	8.195	6.426
Finanziamenti speciali	99,3	102,2	103,9	110,7	114,0	107,0	297	302	308	324	329	377
/. Beni patrimoniali	1.388,1	1.457,2	1.462,0	1.519,8	1.540,3	1.060,7	4.144	4.306	4.339	4.448	4.445	3.738
Debito pubblico	1.241,5	1.192,8	1.201,8	1.274,8	1.413,6	869,7	3.706	3.526	3.567	3.731	4.079	3.065

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona



Foto: T. Press / Benedetto Galli

Il debito pubblico complessivo dei comuni registra una progressione marcata di 138,8 milioni di franchi³ di cui quasi 100 a seguito dei risultati di Lugano.

In valori pro-capite il dato relativo al debito pubblico passa da 3.731 a 4.079 franchi, ciò che corrisponde a un aumento di 348 franchi, riportandosi così sui livelli dall'anno 2006. Se però si fa astrazione del dato di Lugano il valore si riduce considerevolmente, situandosi a 3.065 franchi per abitante. L'attuale livello del debito pubblico resta comunque pur sempre elevato. A livello intercantonale infatti, l'indebitamento è ancora molto sopra la media e anche riferendosi al valore che non comprende Lugano solo in quattro cantoni (BS, JU, NE e VD) risulta più elevato. Nel 2013, in 16 cantoni questo dato non supera i 2.000 franchi pro-capite, importo che rappresenta la soglia sotto la quale sarebbe auspicabile poter scendere⁴.

Gli indicatori finanziari

Gli indicatori finanziari sono, di regola, delle percentuali che mettono in relazione grandezze desunte dai conti. Nel riquadro a fine testo sono definiti gli indicatori utilizzati con le relative scale di valutazione. Queste ultime sono riprese dalle indicazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze comunali (pubblicate in *Info* n. 27, marzo 2015), ritenute quindi a livello intercantonale.

Applicando le valutazioni proposte è possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo comune e dal confronto con i valori medi cantonali [T. 6] e regionali [T. 7] si può situare un comune rispetto all'andamento generale. Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti in quanto descrivono una situazione ma non ne spiegano le cause. Per identificarle si dovrà esaminare il contesto specifico comunale e analizzare approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto degli investimenti su più anni.

La quota di capitale proprio [T. 6] perde quasi 2 punti percentuali portandosi al 16,6% del totale dei passivi, un valore comunque ancora discreto, posto che supera il 20% (valore a partire dal quale l'indicatore è considerato buono) se calcolato senza Lugano.

Ancora in diminuzione il numero di comuni in situazione di eccedenza passiva, cioè con capitale proprio negativo, che dalle 16 del 2012 scende a 11 unità, per un importo totale di 3,4 milioni (2012: 8,7). Salvo un paio di casi, tutti questi comuni sono coinvolti in un processo di aggregazione e la loro situazione verrà risolta in quel contesto.

³ Il risultato globale (tab. 4) indica una chiusura negativa per 130,1 mio cui dovrebbe corrispondere un uguale aumento del debito pubblico che, invece, aumenta di 138,8 milioni. La differenza può essere spiegata, ad esempio, da operazioni effettuate direttamente a bilancio senza passare dal conto di gestione corrente o da quello degli investimenti o altri fattori contingenti.

⁴ Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze dei comuni, *Info* n. 27, marzo 2015.

T. 6

Indicatori finanziari dei comuni del Ticino (in %), dal 2009

	2009	2010	2011	2012	2013	2013 senza Lugano	2013 (mediana ¹)	Valutazione indicatore medio 2013
Copertura delle spese correnti	1,9	3,3	5,3	-1,0	-2,6	0,4	1,4	disavanzo importante
Ammortamenti amministrativi	13,9	13,2	11,5	11,5	10,9	10,1	9,3	> all'obiettivo di legge
Quota degli interessi	-1,2	-1,4	-1,2	-1,6	-2,1	-1,5	0,1	molto bassa
Quota degli oneri finanziari	6,3	6,7	6,4	6,7	6,3	7,4	9,9	media/bassa
Grado di autofinanziamento	150,4	137,3	107,1	70,4	49,0	81,3	93,4	problematico
Capacità di autofinanziamento	16,3	16,1	14,5	9,1	7,4	10,9	13,7	debole
Debito pubblico pro capite in fr.	3.706	3.526	3.567	3.731	4.079	3.065	3.42	elevato
Quota di capitale proprio	16,9	17,4	19,6	18,4	16,6	20,3	16,9	media
Quota di indebitamento lordo	138,2	137,4	134,7	144,7	151,6	126,6	144,3	alta
Quota degli investimenti	15,2	15,3	16,2	16,0	17,4	16,1	14,7	media

¹ La mediana è il numero che occupa la posizione centrale di un insieme di numeri, quindi metà dei comuni ha un valore superiore alla mediana e l'altra metà inferiore.

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

T. 7

Indicatori finanziari dei comuni del Ticino (in %), per regioni, dal 2011

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e Vallemaggia			Bellinzonese			Tre Valli		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2013	2013
Copertura delle spese correnti	3,0	-0,2	-1,0	6,4	-3,1	-5,6	5,4	2,2	0,6	3,7	0,1	0,7	5,2	2,1	2,7
Ammortamenti amministrativi	9,7	9,2	9,5	14,2	12,7	12,3	9,2	9,4	10,1	10,0	11,7	9,0	11,7	15,2	11,3
Quota degli interessi	-2,1	-2,8	-2,8	-1,1	-1,4	-2,2	-1,4	-1,9	-2,1	-1,4	-1,6	-1,8	0,3	-0,1	-0,4
Quota degli oneri finanziari	5,5	5,2	4,9	5,9	6,3	5,9	7,6	7,5	7,3	6,1	6,7	6,1	9,9	9,9	9,8
Grado di autofinanziamento	119,4	68,9	53,0	92,2	35,6	21,8	134,8	161,9	124,1	105,7	121,3	101,0	169,6	169,0	99,2
Capacità di autofinanziamento	11,8	8,4	8,3	14,9	6,1	4,1	15,2	12,9	11,8	12,2	10,4	8,7	18,8	19,2	14,8
Debito pubblico pro capite in fr.	2.733	2.879	3.181	3.986	4.547	5.300	4.115	3.952	3.796	2.366	2.267	2.229	3.771	3.243	3.502
Quota di capitale proprio	21,2	20,3	19,3	22,1	19,3	15,9	14,9	15,8	16,4	18,5	18,6	18,1	12,5	14,1	15,3
Quota di indebitamento lordo	107,8	114,9	118,3	137,8	159,6	174,7	153,7	150,9	142,1	114,8	112,3	118,3	151,1	0,4	142,9
Quota degli investimenti	14,0	15,5	17,3	17,7	17,8	19,3	14,7	14,0	13,6	13,9	10,3	10,9	17,3	17,9	21,8

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

Come già rilevato, quest'anno il grado di copertura medio delle spese è negativo fissandosi a -2,6% (2012: -1,0%). Tuttavia, sia il dato senza Lugano che quello della mediana, entrambi positivi, evidenziano come per la maggioranza dei comuni il risultato d'esercizio possa essere considerato soddisfacente.

La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi è diminuita leggermente rispetto al 2012, collocandosi comunque al di sopra del 10%, obiettivo da raggiungere gradualmente secondo la LOC (8% entro il 2017, 10% entro il 2019). In 95 comuni su 135 il tasso d'ammortamento raggiunge già l'obiettivo fissato per il 2017. Peraltro va anche rilevato che il valore qui esposto è un dato complessivo che non scorpora, per motivi tecnici, le infrastrutture di approvvigionamento e smaltimento delle acque come invece occorrerebbe fare e come effettivamente fanno i singoli comuni. È pertanto da ritenere che il tasso di ammortamento effettivo, tenuto conto della differenziazione per queste opere che non dovrebbero rientrare nella sostanza ammortizzabile, sia in realtà ancora migliore. Un tasso di ammortamento alto è importante per contenere il debito pubblico, ciò a maggior ragione in un periodo dove, come si è visto in precedenza, i comuni stanno investendo in modo importante.

La quota degli interessi, che rimangono a tassi particolarmente bassi, resta decisamente

in campo negativo diminuendo ulteriormente rispetto all'anno prima per fissarsi al -2,1%, valore più basso da quando vengono rilevati i dati. La mediana si riduce anch'essa passando dallo 0,4% allo 0,1%, ciò che significa che per quasi la metà dei comuni gli interessi netti sono attivi o neutri.

La quota degli oneri finanziari scende al 6,3%. Il dato mediano al 9,9% – analogo a quello dell'anno prima – conferma che per molti comuni la situazione è più onerosa, anche se la tendenza generale è alla diminuzione.

Il grado di autofinanziamento medio crolla sotto il 50%, dopo l'importante ridimensionamento subito nel 2012. Un tale livello è da valutare come estremamente negativo, considerato che la soglia della sufficienza si situa al 70%. Con un grado di autofinanziamento del 49% il Ticino si colloca al poco invidiabile ultimo posto nella classifica dei cantoni svizzeri relativa a questo indicatore per l'anno 2013. Va rilevato però che il peso di Lugano su questo valore è notevolissimo, infatti l'insieme degli altri comuni raggiunge un grado, soddisfacente, dell'81,3% e quello della mediana un livello ancora migliore del 93,4%.

Analoghe considerazioni possono essere fatte riguardo la capacità di autofinanziamento il cui valore medio diminuisce di 1,7 punti percentuali situandosi al debole livello del 7,4%. Anche in questo caso sia il dato senza Lugano che la mediana presentano valori decisamente migliori.



Il debito pubblico medio registra una pesante progressione di 348 franchi per abitante pari a un incremento del 9,3% e portandosi a 4.079 franchi pro capite. Anche per questo indicatore, e forse in misura ancor più importante, è tuttavia necessario usare le giuste cautele nel confrontare i valori. Dapprima ricordando che il dato senza Lugano è di quasi 1.000 franchi a testa inferiore e pure che il valore assoluto del debito va posto in relazione anche al livello della forza finanziaria, dove Lugano è pur sempre ai primi posti. Va inoltre sempre rilevato che nel confrontare dati di questo tipo occorre considerare l'eventuale presenza nei conti anche delle contabilità di aziende quali quella dell'acqua potabile o di debiti di consorzi, suscettibili di aumentare i valori che altri comuni hanno registrati al di fuori dei propri consuntivi, falsando pertanto un semplice confronto diretto, non necessariamente significativo.

Logicamente la quota di indebitamento lordo registra un aumento, e sale di 6,9 punti percentuali portandosi al 151,6%, valore elevato che significa che i debiti verso gli istituti di credito corrispondono al 152% dei ricavi annui, mentre sarebbe auspicabile un valore fra il 50 e il 100%.

La tabella [T. 7] illustra gli indicatori finanziari degli ultimi tre anni nelle cinque regioni del Cantone.

Anche se in misura meno marcata del 2012, pure nel 2013 si distinguono alcune evoluzioni divergenti tra Sopraceneri e Sottoceneri. Quest'ultima regione, evidentemente più esposta all'andamento difficoltoso del mondo economico e in particolare finanziario, registra indicazioni al ribasso o negative in misura più accentuata del Sopraceneri.

Come già nel 2012, la gestione si chiude con un avanzo d'esercizio nel Bellinzonese, nel Locarnese e nelle Tre Valli. Il tasso di ammortamento subisce ovunque qualche oscillazione, mantenendosi tuttavia in ogni regione a un buon livello. Così non si può dire del grado di autofinanziamento, che pur diminuendo in tutte le regioni, risulta molto problematico nel Mendrisiotto e assolutamente insufficiente nel Luganese,

mentre altrove si avvicina o supera il 100%. Pure altri indicatori presentano tendenze analoghe.

Va ad ogni modo sempre ricordato che questi dati riuniscono realtà di regioni anche parecchio eterogenee e che queste hanno potenzialità e pressione fiscale sensibilmente diverse; un confronto diretto va perciò relativizzato.

In linea generale si può comunque rilevare che la conseguenza di questo andamento è un ulteriore avvicinamento delle situazioni regionali, un tempo molto più accentuatamente diversificate.

Conclusioni e previsioni

I pessimi esiti dei consuntivi 2013 del comune di Lugano influenzano in modo tanto marcato la lettura dei dati d'insieme da renderla poco significativa per individuare in modo chiaro delle tendenze generali. Un'analisi differenziata, estrapolando il dato di Lugano, evidenzia una situazione meno problematica per l'insieme degli altri comuni, anche se pur sempre inserita in un contesto decisamente meno favorevole di quello rilevato prima del 2012.

Il 2012 aveva già mostrato un'inversione di tendenza rispetto ai molto buoni andamenti degli anni precedenti che il 2013 conferma con, inoltre, il pesante condizionamento dei risultati di Lugano.

In prospettiva, i consuntivi 2014 annunciano in molti casi, anche per città e comuni di dimensioni importanti, risultati quasi ovunque migliori – talvolta molto migliori – di quelli prospettati a preventivo e non di raro di segno positivo.

Ad esempio Lugano presenta un disavanzo di gestione corrente inferiore ai 3 milioni e, alla luce anche dei risultati finora noti per gli altri comuni, si può prevedere un sensibile miglioramento complessivo nei conti comunali 2014.

Decisiva per il futuro sarà ancora una volta l'evoluzione del gettito, in primis quello collegato al settore finanziario e ai rami affini, nonché le conseguenze dell'abbandono del cambio fisso con l'euro e le relative implicazioni in particolare sui settori del turismo e dell'industria di esportazione.

Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e rversamenti - spese correnti senza addebiti interni e rversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e rversamenti] x 100

$$[(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39)) / (3 - 37 - 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	sufficiente - positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi

[(ammortamenti amministrativi ordinari e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100

$$[(331 + 332) / (14 + 16 + 17)] \times 100$$

Scala di valutazione:	limite minimo di legge, da raggiungere progressivamente	≥10%
-----------------------	---	------

Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<2%
	media	2% - 5%
	alta	5% - 8%
	eccessiva	>8%

Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(331 + 32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<5%
	media	5% - 15%
	alta	15% - 25%
	eccessiva	>25%

Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (5 - 57 - (6 - 67 - 68))] \times 100$$

Scala di valutazione:	ideale	>100%
	sufficiente - buono	70% - 100%
	problematico	<70%

Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	buona	>20%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Debito pubblico pro capite

(debito pubblico / popolazione residente)

$$[(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13) / (\text{popolazione residente})]$$

Scala di valutazione:	basso	< fr. 1.000
	medio	fr. 1.000 - fr. 3.000
	elevato	fr. 3.000 - fr. 5.000
	eccessivo	> fr. 5.000

Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$$[((1 - 19) - (2 - 29)) / (2)] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>40%
	buona	20% - 40%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Quota di indebitamento lordo

(debiti a breve, medio e lungo termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(21 + 22 + 23) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto buona	<50%
	buona	50% - 100%
	discreta	100% - 150%
	alta	150% - 200%
	critica	>200%

Quota degli investimenti

(investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti, rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e addebiti interni + uscite di investimento) x 100

$$5 / [3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto alta	>30%
	elevata	20% - 30%
	media	10% - 20%
	ridotta	<10%